



Domenica 04 aprile 2021 - S. Pasqua - n° 16

Le Parrocchie

insieme



e-mail: parvitave@gmail.com

Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502

4 aprile PASQUA DI RISURREZIONE



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

BUONA PASQUA A TUTTA LA COMUNITA'

DON GIUSEPPE E DON GIOVANNI

Il vigore della Pasqua...Resilienza!

...dalla piccola dottoressa... al grande Medico

Carissimi, siamo in prossimità della Pasqua e la mente mi riporta alla forza della Resilienza. Perché? In psicologia, la resilienza è un concetto mutuato dalle scienze fisiche che indica la capacità di un soggetto di resistere e reagire positivamente di fronte a eventi traumatici. La resilienza è un fattore altamente protettivo in questo senso perché porta l'uomo ad affrontarli, riorganizzando la vita e ricostruendola, secondo le diverse opportunità che essa offre, senza alienare la propria identità. Sono persone resilienti quelle che riescono a fronteggiare le contrarietà, dando nuovo slancio alla propria esistenza. Immersi nel quotidiano, siamo circondati da esempi di resilienza: è un processo molto presente in natura, basta guardare fuori dalla finestra e osservare come cresce una pianta nell'asfalto! Osservo da qui un bellissimo mandorlo bianco in fiore e sento già sulla pelle l'odore e il vigore della Pasqua imminente...E si! Perché Resilienza è assai più di resistenza: è la capacità di rimarginare una ferita, dopo un trauma, mantenendosi illesi



e uscendone addirittura più forti. Ogni esperienza così diventa preziosa, aumenta la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, si trasforma in una competenza utile e da mettere a servizio, per sé e per gli altri. **Il Segreto? Saper accettare senza rigidità le sfide della vita.** Provare per credere. Sapersi reinventare anche di



fronte ai fallimenti vivendo al meglio questo tempo pasquale è un po' come essere la leggendaria Araba Fenice: come essa infatti riesce a risorgere dalle ceneri, è necessario anche per noi imparare ad allenare la resilienza: **“Qual è il significato positivo che si può attribuire a tale evento?”** Questo “esercizio” può apparire banale ma consente di riprendere in mano le redini della propria vita, traendone il meglio. E' una sfida evolutiva da accettare e vivere pienamente. Coraggio!! La resilienza mi ricorda la grandezza del Dono della Resurrezione: la possibilità di continuare a progettarsi nell'avvenire, in presenza di eventi destabilizzanti a volte molto duri, di croci quotidiane grandi e piccole: ➡➡

➔ resistenza alla distruzione, ma anche costruzione di un'esistenza e di un futuro nuovi. **Si tratta della virtù della Speranza** che da sempre regge il mondo intero, sostiene la storia dell'umanità, la mia e la tua storia. Il termine resilienza deriva dal latino "resilio", che indica "l'azione di risalire sulla barca capovolta dalle onde del mare", come Pietro che nell'affondare, soccorso da Cristo, si aggrappa alla Sua mano e risale in barca, dopo essere stato capovolto e confuso dalle onde del dubbio. È un riflesso pasquale, perché la fede, fiducia e affidamento, opera anche una resurrezione della coscienza nell'uomo ferito. Un'altra Pasqua in quarantena è pesante da comprendere e da vivere. Cristo s'è immolato per noi, ci ha liberati dal peccato originale per riscattare la nostra anima corrotta, trascinandoci dalla Morte alla Vita. E ancora lo farà, come fosse la prima volta, per ognuno di noi. **E allora quale senso ha oggi per noi la Pasqua? Celebrare la Speranza nella Vita nuova.** Rinfocolare il cuore, riaccendere la fiducia in questo Mistero d'Amore in cui siamo immersi. Riprenderci la certezza di un futuro radioso, seppur ancora sofferto per ora. Coraggio! Siamo chiamati a dare un messaggio di speranza a chiunque: lavoratori in difficoltà, familiari delle vittime del Covid, affetti vicini e lontani. Alla fine anche noi, come i

discepoli dopo la resurrezione di Cristo, siamo in attesa di riprendere la nostra vita. Resiliente è la rinascita, il rifiorire delle anime. Pasqua, dal verbo ebraico "pèsah", è "passare": ogni volta che non restiamo fermi, che reagiamo, che facciamo tesoro della nostra esperienza, ogni volta che annaffiamo la nostra resilienza. Ogni volta che un sorriso è più contagioso di un virus. Quale modo migliore per costruire un nuovo inizio quindi se non rivivendo la Speranza che ci viene dall'Amore di Cristo Risorto? Egli è la certezza che la nostra esistenza appartiene a Dio, a Lui torna, e da Lui riparte, figli di un Padre Buono e Amorevole. In Cristo ogni uomo può rinascere e cominciare una vita nuova. Quanto può essere faticoso, pur essendo cristiani, vivere intensamente i giorni della Pasqua! **Eppure la Pasqua è proprio per noi affaticati e per la storia personale di resilienza di ciascuno.** Speranza di ritornare a essere uomini Vivi con lo sguardo rivolto in Alto: allora che fai ancora fermo, lì? Alzati, sorgi e celebra bene questa Santa Pasqua! E gusterai il valore della vera Resurrezione. Apriamoci con gioia alla fonte della resilienza e della speranza.

Cristo è risorto! Veramente è Risorto! Alleluja!

Dott.ssa Lea Digesù.

Mons. Armando Filippi (+ 5 aprile 2020)

La sera del 5 aprile dell'anno scorso, verso le 19.00, moriva mons. Armando Filippi, parroco di Annone dal 1990 al 2012, per tutti noi semplicemente don Armando. Era ospite della Casa del clero di San Vito al Tagliamento dal 2017, da quando cioè le sue condizioni di salute avevano reso il dinamico don, che avevamo conosciuto, fragile e bisognoso di cure continuative.

A causa del lockdown non fu possibile celebrare il suo funerale: il Vescovo emerito Ovidio gli impartì l'unzione degli infermi, il Vescovo Giuseppe lo accompagnò nel camposanto di Pradipozzo, dove riposa in attesa della risurrezione con mamma Regina e papà Leone. A noi, però, non fu possibile salutarlo, se non con una preghiera personale.

In questo primo anniversario è dolce e doveroso ricordare don Armando proprio su questo foglio, sua prima creatura come parroco di Annone. Era arrivato da poche settimane, quando diede alle stampe il primo esemplare con un pensiero e alcuni appuntamenti per la comunità. Era scritto con la sua inconfondibile calligrafia e con quel titolo "Insieme", che ancora ci fa compagnia. Probabilmente quel titolo gli era uscito dalla fantasia, impressionata per la grande scritta predisposta dagli Annonesi per accoglierlo il 2 dicembre del 1990: "Tu con noi, noi con te!".

Questo foglio è presto entrato nelle nostre case, corrispondendo così al grande desiderio che abitava in don Armando: raggiungere tanti per offrire la parola dell'annuncio, con il dinamismo e la modernità che lo affascinavano, e coinvolgerli nella vita della comunità. Un modo anche

"l'Insieme" per far arrivare il messaggio cristiano lontano, specialmente presso quanti per diversi motivi in chiesa non venivano. Perciò fin dall'inizio il foglio non fu mai solo una raccolta di avvisi, ma prima di tutto la pagina che raccoglieva la sua riflessione, legata al vangelo della domenica e ai fatti appena accaduti. Testimone di quel suo "leggere il vangelo con il giornale in mano", come si direbbe oggi con una frase ad effetto.



Con lui, infatti, arrivarono anche gli slogan che divennero ben presto tematiche dell'anno pastorale. Erano frequenti nelle sue omelie assieme agli aneddoti della sua esperienza pastorale in Seminario e a Chions. In quello che diceva non cercava l'apprezzamento, ma senza dubbio desiderava colpire l'attenzione per suscitare una qualche reazione al vangelo. Come il suo "Vi auguro una crisi... ma con il vangelo in mano", che spesso ha ripetuto nei suoi anni di ministero parrocchiale.

Il nostro foglio nel tempo si è arricchito, ingrandito, reso sempre più bello e in questo è pure stato testimonianza di un'altra passione di don Armando. Insieme alla musica e al canto amava molto i moderni mezzi di comunicazione e le strumentazioni informatiche: con lui entrarono nella vita della parrocchia i computer, apripista il don di quello che oggi è il nostro normale agire nella raccolta e gestione di dati e nelle comunicazioni interpersonali. Ma in quegli anni in mezzo a noi era un vero e proprio pioniere della tecnologia.



➔ Ora anche il nostro don è davanti al Signore, che ha amato e servito. Per la sua chiamata è diventato prete ed è stato con noi. La cifra emblematica di don Armando resta in quella parola di Gesù spezzata con passione e concretezza, con l'arte di saperla far vibrare, ora nella tenerezza ora nella provocazione. Nel restituire a Dio

questo nostro fratello, lo accompagniamo con la preghiera di riconoscenza e nell'invocazione di misericordia, di cui ogni uomo ha bisogno, anche un prete.

don Roberto Tondato

CATECHISMO

Per il catechismo ci si regola, nei prossimi giorni, come per le scuole (on-line)

Intenzioni S. Messe

04 Domenica di PASQUA S. Messa trasmessa anche in YOU-TUBE ore 10.30

ore 8.00 in Cappella dei Santi * D.i Fam. Nobile * D.o Maronese Eros * D.i Giovanni Guarnori, Mattiuz Angelo e Luciana e Bianco Anna * D.i Marson Pietro, Mattiuzo Genoveffa, Zecchetto Enrico e Zanchetta Marilena * D.a Simonetto Concetta * D.i Scotti Leandro e Bortolussi Maria * D.i Berti Domenico e Pantarotto Linda * D.i Cescon Arturo, Irene, Rosetta e Lazzarin Armando * D.i Marangon Antonio e Mariagrazia * D.a Pravisano Sandra * Per le Anime * D.i Fam. Zanin

ore 9.00 a Giai * D.i Geretto Biagio, Giuliano, Leandro Marianna e Giancarlo Basso * D.i Stefani e Buscato * D.o don Fabiano Dal Cengio * D.i Dal Mas Guido e Camillo Silvano o. coro * D.i Moras Guido, Giorgio e Carlo * In onore B. Vergine * D.i Tommasi Attilio e Angelina * D.i Dal Mas Silvio e Anna * D.i Nardo Giovanni, Maria e Agostino * D.i Rigoni Vittorio e Ida * D.i Trini Wanda, Maria Lucia e Savian Umberto * D.i Dei Vecchi Ennio e Andrea * D.i Stefenel Giovanni e Jolanda

ore 9.15 a Belvedere * Per la comunità

ore 10.30 (Chiesa Grande) * D.o Bedin Gino * D.i Scaletti Beniamino e Wilma * D.i Fam. Carotti * D.i Villanova Giuseppe, Giocchina e Venier Antonio e Amalia * D.i Fam. Giacomini e Marangon * D.o De Carlo Giorgio Anniv. * D.a Rossi Nelly * D.i Gobat Enrico e Modesta * D.i Puppo Elio e Maria * D.o fra Gianpietro Vignandel o. Puppo * D.i fra Gianpietro e Basso * D.i Secco Gino e Fam.ri * D.i Carolo * D.i Tregnaghi e Zavattin * D.i Ravenna Luigi, Girolin Maria e Nonis Flavia * D.i Stefanat Francesco, Girardi Livia e Seconda * D.i Rigoni Vittorio e Ida * D.i Visentin Rina, Bobbo Luigino e Pasquale * D.i Furlan Pietro e Maria * D.i Cesco Marco e Valentina

Tempo di Pasqua - (Ottava di Pasqua)

5 Lunedì fra l'Ottava di Pasqua * 1° Anniversario dalla morte di d. Armando Filippi

ore 8.00 * D.o Portello Ramiro e Teresa

ore 9.00 a Giai * D.i Marchese Carlo, Nerina, Marilena e Alberto

ore 10.30 * D.o don Armando Filippi Anniv. * D.a Faldelli

Nina * D.i Bazzo Paolo, Adriano e Francesco * D.i Lazzarin Franco e Fam.ri * D.i Panzarin Antonio e Maria * D.i Panzarin Carlo e Veronica * D.o Bravo Antonio Anniv.

6 Martedì fra l'Ottava di Pasqua - ore 18.00 * D.a Maria Lucia Trini Trigesimo * D.i Verona Luca, Giuseppe, Angela e Fam. Campagna * D.i Eugenia, Filomena Anniv. e Fam.ri * D.o Savian Antonio nel compl.

7 Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua - ore 18.00 * D.o Masier Luigi nel compl.

8 Giovedì fra l'Ottava di Pasqua - ore 18.00 * D.o Bot Luciano * D.i Casonato Nello e Angela * D.i Taiariol Artico, Bravin, Zanon Elda e Caminotto Marisa e Gianantonio

9 Venerdì fra l'Ottava di Pasqua - ore 18.00 *

10 Sabato fra l'Ottava di Pasqua - ore 18.00 * D.i Marson Ramiro e Segato Maria * D.i Faoro Renzo, Graziana e Enzo * D.o Giacomini Giorgio * D.i Miotto Gina Trigesimo e Buosi Mario Anniv.

11 Domenica II di Pasqua o della "Divina Misericordia"

ore 8.00 * D.o Romanzin Marcello

ore 9.00 a Giai * Per la comunità

ore 10.30 * **S. CRESIMA** * D.i Fam. Lazzaretto

Ricordiamo i nostri morti:



Lunedì 29 u.s. **PIVA GINO** è deceduto all'età di 89 anni.

Giovedì u.s. **FUMANI GIOVANNA** ved. Schinoni è deceduta a BG all'età di 88 anni

Funerale: martedì 6 alle ore 14 in VSV

Condoglianze ai familiari

GRAZIE

L'AVIS ha offerto alla chiesa sei flaconi da litro per igienizzare le mani.

Si ricorda che il Centro Prelievi è sempre aperto dalle 7.15 alle 8.15 di ogni lunedì (Eccezionalmente la settimana prossima, non al lunedì che è Pasquetta, ma mercoledì 7 aprile)





Parrocchia di Loncon



don Giuseppe e don Giovanni

Intenzioni S. Messe:

domenica 4 aprile, Pasqua di Resurrezione, ore 11.00

S. Messa: dfti Cusin Girolamo e Vivan Teresa; dfti De Bortoli Giuseppe, Alberto e genitori; dfto Pizzato Sante; dfto Bigaran Agostino nell'anniversario e dfti Fantuz Bigaran; dfti Frasson Sante e Maria negli anniversari e figli;

lunedì 5 aprile, L'Angelo, ore 11.00 S. Messa: *

domenica 11 aprile, Il di Pasqua, in albis, della Divina

Misericordia, ore 11.00 S. Messa: dfta Tregnaghi Gianna; dfti Verona, Frasson e Zuffo; nel 50° anniversario della dipartita di Arturo Consolaro e dfti della fam. Consolaro Giovanni;

AVVISI:

- Compatibilmente con la ripresa delle attività scolastiche, riprenderà anche il catechismo in presenza secondo le indicazioni dei catechisti;

Pasqua che sciogli ogni pena

"Pasqua ventosa che sali ai crocifissi / con tutto il tuo pallore disperato". Sono i primi versi di *Elegia pasquale*, una poesia del più grande poeta [veneto] contemporaneo, Andrea Zanzotto, scritta nel 1951, ma che potrebbe essere stata scritta oggi, Pasqua 2021.

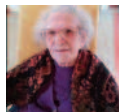
Il poeta si ferma sulla soglia della festa. La Pasqua non è per lui quell'evento di rinascita e di vita a cui tutti guardiamo. Un giorno in cui far risuonare più forte in noi le parole di Gesù alle donne e agli uomini smarriti che lo cercavano al sepolcro: "Non abbiate paura, Cristo non è qui, è risorto!"

Il fondamento del nostro essere credenti è questo, o

Cristo è risorto o è vana la nostra fede, messa alla prova continuamente e ancora di più oggi.

Di fronte alla paura siamo invitati a prendere in mano la nostra vita e ad affrontare le responsabilità, che nei momenti difficili sono ancora più grandi, a fuggire dalla paura che ci paralizza o ci fornisce un comodo alibi per non agire.

Al vento di tempesta che fa disperata la Pasqua di Zanzotto rispondiamo con i versi della poetessa Cristina Campo: "Nel vento di primavera / l'antica chiesa indivisa / annuncia ai morti che indivisa è la vita / ... / **Pasqua che sciogli ogni pena".** **Ada Toffolon**



Il 1 aprile ha compiuto 101 anni la signora Maria Artico v. Perin.

A Maria, che si trova nella residenza per anziani di Meolo, gli auguri di tutta la comunità. Di ancora lunga vita e di potersi rivedere presto

Auguri di Sr. Rita (Sembè 04.03.2021)

Carissimo don Giovanni e Amici tutti della Parrocchia!

Queste mie poche righe forse non riusciranno a farvi capire tutta la nostra riconoscenza, ma vi assicuriamo che quotidianamente quest'ultima si fa viva preghiera al Signore per voi e i vostri cari. Il sostegno materiale e morale che da anni ci offrite, unitamente a quello di tanti altri amici, ci ha permesso di fare piccoli miracoli. Malgrado l'accumularsi ininterrotto di difficoltà da affrontare per offrire ai nostri poveri, con l'aiuto materiale e con la Parola, un avvenire più degno, continuiamo a sperare nella Provvidenza e ci diamo sotto e di buona lena. Tanto che ancora ieri il nostro Centre Médical Shalom è stato elogiato per la sua positiva unicità nel Paese.

Purtroppo i nostri Baka (i Pigmei) rimangono tuttora



sottomessi ed emarginati da parte dei Bantu. Li troviamo ai lati della strada che hanno faticosamente raggiunto, bisognosi di soccorso, in occasione dei nostri diversi servizi, ma pure in foresta nei loro accampamenti.

Quotidianamente il furgone Toyota rientra carico di passeggeri in cerca di aiuto e che hanno ormai finalmente vinto le reticenze in merito alle cure ospedaliere: ernie, malaria, infezioni varie, anemie gravi, interventi chirurgici, traumi di vario genere... Nessuno è in grado di partecipare ai costi e siamo costrette (lungi tuttavia dal cadere nell'assistenzialismo) di prenderli a carico... Con il vostro contributo potremo dare sempre il massimo per la nostra gente. Con un abbraccio riconoscente auguro a tutti voi buona fine Quaresima e Santa Pasqua. Suor Rita e Comunità.

Sr. Rita